

5°/6° RAPPORTO DEL GOVERNO SVIZZERO

PRESA DI POSIZIONE SULLE OSSERVAZIONI FINALI DEL COMITATO ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

In quanto Stato contraente della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (CDI), la Svizzera è tenuta a presentare periodicamente un rapporto al Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia riguardo all'attuazione della Convenzione a livello nazionale. Nell'ambito del quinto e sesto rapporto del Governo svizzero, il Comitato ha verificato tale attuazione e nell'ottobre del 2021 ha emanato le sue osservazioni finali¹ con raccomandazioni per migliorare l'applicazione della CDI in Svizzera. Il gruppo di esperti internazionali ha individuato numerose lacune e un'urgente necessità di intervento.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene le raccomandazioni del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia ed è a disposizione della Svizzera per implementarle e attuarle. Nei cinque seguenti ambiti di intervento, UNICEF Svizzera e Liechtenstein dispone di particolari competenze e offerte in grado di sostenere la Svizzera in quanto Stato contraente nel suo dovere di attuare le misure necessarie.

Ambito di intervento 1: implementare la rilevazione e l'analisi dei dati a livello nazionale

I quattro principi fondamentali della CDI sono il diritto alla partecipazione (art. 12 CDI), il principio di non discriminazione (art. 2 CDI), il principio del preminente interesse del minore (art. 3 CDI) e il diritto alla vita e allo sviluppo personale (art. 6 CDI). Questi principi fondamentali mirano a offrire ai bambini² una protezione completa, a incoraggiarli e a farli partecipare. I principi sono i quattro pilastri della Convenzione sui diritti dell'infanzia ai quali si devono orientare le iniziative statali. Per garantire a tutti i livelli politici un'efficace promozione e attuazione dei diritti dell'infanzia, sono fondamentali un monitoraggio sistematico nonché una rilevazione e raccolta di dati sulle condizioni di vita e sul benessere di bambini e adolescenti. Solo così ci si può fare un'idea diretta del loro spazio vitale – tempo libero, scuola, famiglia e luogo di residenza – e comprendere la situazione reale dei bambini. Soltanto una tale sistematizzazione empirica di dati permette di valutare in modo fondato l'applicazione dei diritti dell'infanzia in Svizzera.

Tuttavia, fino ad oggi non esiste in Svizzera un sistema di rilevazione e analisi del genere. Già in occasione dell'ultima verifica del rapporto nazionale, cinque anni fa, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia ha criticato la rilevazione e analisi frammentaria e non omogenea dei dati riguardanti la situazione dei bambini nei singoli Cantoni. **Nelle sue attuali osservazioni finali, la Svizzera raccomanda quindi nuovamente di creare un sistema di rilevazione e amministrazione dei dati organizzato a livello nazionale, che copra tutti gli ambiti della Convenzione e ripartisca i relativi dati in modo standardizzato in base a età, sesso, handicap, area geografica, provenienza etnica e nazionale nonché background socio-economico.**

La CDI si basa su quattro principi fondamentali che si prefiggono di tutelare il diritto dei bambini alla protezione, alla partecipazione e al coinvolgimento.

In Svizzera non si attua un monitoraggio sistematico, né si raccolgono dati sul reale benessere dei bambini.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein sta elaborando uno strumento di monitoraggio per una rilevazione dei dati continua e dettagliata.

¹ Osservazioni finali sul quinto e sesto rapporto del Governo svizzero <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/politica-sociale/kinder-und-jugendfragen/kinderrechte.html>

² Secondo la CDI un bambino è chiunque non abbia ancora compiuto 18 anni. Nel presente testo, quindi, quando si parla di bambini si intendono anche gli adolescenti.

Nel contesto preso in esame, UNICEF Svizzera e Liechtenstein e l'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR) del dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale, hanno creato un [barometro dei diritti dell'infanzia in Svizzera e Liechtenstein](#): uno strumento di monitoraggio per la raccolta continuativa di dati basati su indicatori e ripartiti secondo i principali ambiti della Convenzione sui diritti dell'infanzia, con un approccio di ricerca basato sui diritti dell'infanzia. Il «barometro dei diritti dell'infanzia» vorrebbe così spingere gli attori statali a livello federale, cantonale e comunale, a promuovere la raccolta di dati sui diritti dell'infanzia, a chiudere le lacune, a progettare misure mirate improntate sulla partecipazione, dando alla voce di bambini e adolescenti in Svizzera e Liechtenstein – anche ai più vulnerabili di loro – lo stesso peso che ha la voce degli adulti.

Ambito di intervento 2: attuare una politica e una strategia globali sui diritti dell'infanzia

Ogni bambino dovrebbe godere degli stessi diritti e conoscere in eguale misura la protezione, l'incoraggiamento e la partecipazione, senza discriminazione né violenza. Ciò presuppone una politica e una strategia globali sui diritti dell'infanzia. **Anche il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia raccomanda di trasferire a livello federale la competenza cantonale in merito alle politiche per l'infanzia, in modo da creare una base omogenea per i progetti e le strategie cantonali.** Le politiche per l'infanzia devono non solo comprendere tutti gli ambiti contemplati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ma anche fare in modo di fornire a tutti i Cantoni un orientamento per l'attuazione della CDI. Bisogna inoltre concentrare l'attenzione sui bambini e adolescenti particolarmente vulnerabili: tra questi, i bambini in forma di assistenza alternativa, i bambini portatori di handicap, i bambini richiedenti asilo, i bambini di profughi e migranti nonché i bambini senza statuto di soggiorno regolamentato. Serve dunque una strategia che coinvolga tutti i bambini e offra loro un sostegno adeguato ai bisogni nelle situazioni a rischio. C'è inoltre bisogno di una strategia che promuova e sostenga il diritto a partecipare alle decisioni che riguardano i bambini: nulla di ciò che si decide per i bambini dovrebbe essere deciso senza di loro. La partecipazione dei bambini deve essere regolata nello spirito della CDI.

Un esempio di una tale strategia è la nuova [strategia dell'UE sui diritti dei minori 2021-2024](#). Lo scopo di questa strategia è intensificare la realizzazione dei diritti dell'infanzia attraverso un quadro politico e un piano di intervento globali per tutte le iniziative attuali e future dell'UE. A tal fine, persegue l'obiettivo generale di garantire ai bambini nell'Unione europea e nel mondo le migliori condizioni di vita possibili. Nell'elaborare la strategia, la Commissione Europea ha deciso di stabilire un nuovo standard invitando i bambini che vivono all'interno e fuori dall'Europa a comunicare le loro opinioni e a influire sul modo in cui la strategia viene organizzata e sui temi che devono avere priorità. A questo scopo la Commissione Europea ha invitato cinque organizzazioni per i diritti dell'infanzia – tra cui anche l'UNICEF – a rendere possibili consultazioni con giovani in tutta Europa e non solo, basate sulla loro esperienza di lavoro con milioni di bambini in tutto il mondo nonché su fatti, risultati di ricerche e strategie politiche. L'UNICEF era una di queste cinque organizzazioni per i diritti dell'infanzia, e come tale ha contribuito sensibilmente all'elaborazione della strategia sui diritti dei minori dell'UE.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein raccomanda allo Stato di creare un monitoraggio sistematico nonché una rilevazione ed analisi nazionale dei dati sulle condizioni di vita di bambini e adolescenti.

Ogni bambino ha diritto in eguale misura a essere protetto, incoraggiato e coinvolto.

In Svizzera manca una politica e strategia nazionale sui diritti dell'infanzia che garantisca la realizzazione dei diritti dell'infanzia.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein possiede le competenze per aiutare la politica e l'amministrazione a concentrarsi sui giovani e sul loro benessere.

L'UNICEF può fare **networking** anche a livello nazionale e aiutare processualmente di volta in volta lo Stato svizzero, all'insegna della «**good practice**», a incentrare la politica svizzera sui giovani e sul loro benessere. L'obiettivo deve essere quello di garantire che tutti i bambini possano sviluppare appieno il loro potenziale ed essere riconosciuti come attori autoefficaci dei cambiamenti sociali: nella lotta per l'equiparazione dei diritti, nel rafforzamento della democrazia o nel promuovere svolte ecologiche e digitali. Una politica e una strategia globali sui diritti dell'infanzia garantiscono che tutti gli strumenti legislativi, politici e finanziari della Svizzera, nuovi e già esistenti, vengano riassunti in un quadro completo. Con le sue competenze nazionali e internazionali, UNICEF Svizzera e Liechtenstein può aiutare lo Stato a realizzare tutto ciò.

Ambito di intervento 3: garantire il diritto all'ascolto e tener conto delle vulnerabilità

I bambini sono soggetti giuridici autonomi con i propri diritti, dei quali godono indipendentemente dal giudizio degli adulti. Ciò vale in particolare anche in merito alla partecipazione in diversi contesti. Oggi i bambini hanno la possibilità di partecipare attivamente alla loro vita quotidiana – e quindi, a seconda della situazione, anche in ambito giuridico, sanitario ed educativo. Il diritto internazionale e nazionale indicano l'ascolto del minore come principale diritto dei bambini alla partecipazione. La CDI garantisce al bambino il diritto di esprimere liberamente la propria opinione in tutte le questioni che lo riguardano (art. 12 CDI). Bisogna tenere debitamente conto del bambino in base alla sua età e maturità. Le decisioni prese vanno quindi soppesate in considerazione del bene del minore (art. 2 CDI) e del preminente interesse del minore. L'ascolto del bambino è uno dei mezzi per garantire il bene del minore.

Alcuni studi, come ad esempio lo studio «I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti»³ di UNICEF Svizzera e Liechtenstein e dell'Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale, dimostrano tra l'altro che i bambini non vengono sempre coinvolti e ascoltati nel loro ambiente di vita immediato. **Anche il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia ha riconosciuto questa lacuna e nel 2021 raccomanda nuovamente di garantire il diritto all'ascolto in tutte le decisioni e procedure che riguardano il bambino e di far sì che questo diritto valga anche per i bambini particolarmente vulnerabili, tra i quali i bambini portatori di handicap, i bambini in forma di assistenza alternativa, i bambini piccoli, i bambini richiedenti asilo, i bambini profughi e migranti.** Nonostante la consapevolezza sia aumentata e si siano in parte affermati degli standard, il diritto all'ascolto in molti ambiti viene applicato in misura insufficiente o per nulla. Ciò è dovuto anche al fatto che per determinate categorie professionali, procedure e competenze non sono state finora elaborate istruzioni adeguate e che praticamente non sono state organizzate formazioni.

Già nel 2014 UNICEF Svizzera e Liechtenstein, in collaborazione con il Marie Meierhofer Institut, ha colto l'occasione fornita da questa lacuna per elaborare «**L'ascolto del bambino**»⁴, una prima serie di guide per la pratica in ambito giuridico, educativo e sanitario. Gli opuscoli sono rivolti ai bambini, agli adolescenti, ai genitori e al personale specializzato e forniscono loro informazioni giuridiche e pratiche nonché indicazioni tecniche e organizzative sui diversi setting di ascolto. In un progetto comune di monitoraggio esteso a diversi anni, «**I diritti di partecipazione di bambini e**

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein raccomanda allo Stato di creare una politica e una strategia globali sui diritti dell'infanzia che coinvolga i bambini e i giovani, che offra loro un sostegno adeguato ai bisogni e incoraggi attivamente la loro partecipazione.

L'ascolto del bambino è un diritto che contribuisce al bene del minore.

In Svizzera mancano la consapevolezza e le opportunità di formazione in merito all'ascolto del bambino.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein elabora materiali incentrati sull'ascolto del bambino per diversi gruppi target.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein raccomanda allo Stato di rafforzare in modo completo il diritto all'ascolto nonché di sensibilizzare e formare riguardo a tale diritto.

³ UNICEF Svizzera e Liechtenstein e l'Università di Scienze Applicate della Svizzera Orientale (2021): I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti. <https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/svizzera-liechtenstein/diritti-dell-infanzia/studio>

⁴ Gli opuscoli sull'ascolto del minore per bambini, adolescenti, genitori e specialisti si trovano su <https://www.unicef.ch/it/shop/pubblicazioni>

adolescenti», dal 2022 questi principi vengono rielaborati e completati con un opuscolo sull'ascolto per la prassi in materia di asilo; si sviluppano inoltre moduli e workshop di specializzazione. Il progetto si prefigge di accrescere la diffusione e di rafforzare l'attuazione consapevole dei diritti alla partecipazione dei bambini in procedure, questioni e spazi vitali, ed è rivolto a gruppi di riferimento specifici. Con questo progetto, UNICEF Svizzera e Liechtenstein aiuta lo Stato a promuovere in modo sistematico l'attuazione dei diritti di partecipazione, a formare personale specializzato per il diritto all'ascolto e a tutelare il bene del minore nella rispettiva procedura.

Ambito di intervento 4: promuovere e ancorare durevolmente il diritto alla partecipazione a livello locale

La partecipazione dei bambini prevede, oltre al diritto all'ascolto, anche altri aspetti. Oltre al diritto al rispetto per la loro opinione (art. 12 CDI), i bambini hanno anche il diritto alla libertà di espressione e informazione (art. 13 CDI). Una cosa è comprendere che i bambini e gli adolescenti godono dei diritti di partecipazione; altra cosa è però sapere attraverso quali strumenti e canali è possibile applicare efficacemente la partecipazione di bambini e adolescenti. Ma la partecipazione non è soltanto un diritto dei bambini; è anche il fondamento di una democrazia vissuta e della coesione sociale e contribuisce a garantire la pace. Coinvolgimento significa per i bambini essere ascoltati e presi seriamente e poter esercitare un impatto sul mondo. La partecipazione insegna ai bambini a farsi un'opinione, a esprimerla e ad accettare compromessi. Se questa esperienza è vissuta positivamente, può accrescere il senso di appartenenza e l'identificazione con l'ambiente diretto. Le esperienze partecipative sono già possibili e importanti per i bambini piccoli.

Il già menzionato studio sui diritti dei minori dimostra che in Svizzera i diritti di partecipazione dei bambini nei loro diversi spazi vitali come abitazione, famiglia, scuola e tempo libero non vengono ancora applicati in modo omogeneo e completo. **Basandosi sulle lacune esistenti nell'attuazione dei diritti di partecipazione, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia raccomanda di intensificare le misure per promuovere la partecipazione efficace e autodeterminata dei bambini in famiglia, nella comunità e a scuola, e di sviluppare iniziative che favoriscano e garantiscano a lungo termine la partecipazione dei bambini a livello locale.**

Con l'iniziativa «**Comune amico dei bambini**»⁵ UNICEF Svizzera e Liechtenstein persegue l'obiettivo di strutturare attraverso processi adeguati l'attuazione della CDI a livello locale e di realizzarla con un approccio sistematico. Le esperienze dimostrano che i Comuni si confrontano con i diritti dell'infanzia e creano offerte soprattutto nei Cantoni che promuovono esplicitamente i diritti e la partecipazione dei bambini.

Per questo è importante che l'ambito amministrativo preposto si assuma la propria responsabilità in merito all'attuazione dei diritti dei bambini e sostenga i Comuni nell'applicazione della CDI a livello locale. Con l'iniziativa «Comuni amici dei bambini», UNICEF Svizzera e Liechtenstein crea uno strumento che permette allo Stato di attuare i diritti dell'infanzia a livello locale e rafforzare la partecipazione dei bambini.

Gli effetti positivi della partecipazione dei bambini sono sviluppo della personalità, rafforzamento della democrazia, solidarietà e garanzia di pace.

In Svizzera, i diritti alla partecipazione dei bambini nei loro diversi spazi vitali non sono attuati in modo omogeneo e completo.

L'iniziativa "Comune amico dei bambini" è un approccio per un'attuazione della CDI a livello comunale incentrata sulla partecipazione.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein raccomanda allo Stato di sostenere la partecipazione a livello locale in quanto strumento per attuare durevolmente la CDI.

⁵ Iniziativa UNICEF «Comuni amici dei bambini» <https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/svizzera-liechtenstein/comune-amico-dei-bambini>

Ambito di intervento 5: concentrarsi di più sui diritti dell'infanzia nell'ambito dello sviluppo sostenibile

Il rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti dell'infanzia possono fungere da catalizzatori per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs). I diritti dei bambini sono rilevanti sia nell'ambito della sostenibilità sociale sia di quella ecologica. Le «[linee guida sui diritti dell'infanzia e i principi d'impresa](#)» (UNICEF, Global Compact, Save the Children (2012)), riassumono i numerosi punti di contatto ed influssi del settore privato sui diritti dei bambini. I diritti dell'infanzia rilevanti in questo contesto sono l'art. 32 CDI (protezione dal lavoro volto allo sfruttamento) e l'art. 27 CDI (standard di vita adeguato). Nel 2022 l'Assemblea Generale dell'ONU ha riconosciuto il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile e inviato un forte segnale riguardo al fatto che un ambiente sano è il presupposto per il rispetto dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia.

Uno studio condotto in occasione del decimo anniversario delle linee guida sopra menzionate ha preso atto dal fatto che sono state gettate importanti basi per un maggior rispetto dei diritti dell'infanzia da parte del settore imprenditoriale, e che alcune imprese stanno dando il buon esempio; ma la strada verso una considerazione sistematica dei diritti dei bambini da parte delle imprese è ancora lunga. **Il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia raccomanda alla Svizzera di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei diritti internazionali umani e dell'infanzia da parte del mondo economico, e di obbligare le imprese ad analizzare le proprie attività commerciali tenendo conto delle questioni ambientali e relative ai diritti umani / dell'infanzia, informando con trasparenza in merito.** In relazione alla sostenibilità ecologica e ai diritti dell'infanzia, [l'UNICEF Children's Climate Risk Index](#) del 2021 mostra l'enorme rischio a cui sono esposti i bambini a causa dei cambiamenti climatici e dei loro effetti. Tuttavia, nei dibattiti nazionali e nella politica riguardanti il clima e l'ambiente si tiene pochissimo conto dei bambini e dei loro diritti. **Il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia raccomanda tra l'altro alla Svizzera di garantire che si tenga conto sistematicamente delle esigenze e delle opinioni dei bambini nello sviluppo di strategie e programmi per combattere i cambiamenti climatici.**

L'UNICEF svolge un lavoro di sensibilizzazione sul tema «diritti dell'infanzia e aziende» nei confronti di imprese, regolatori, politica e altre parti interessate, mettendo a disposizione a questo scopo evidenze, dati e linee guida. L'UNICEF raccomanda di creare disposizioni e leggi vincolanti sulla responsabilità delle imprese che tengano pienamente conto dei diritti dell'infanzia. In agosto 2022 l'UNICEF, insieme alla rete Global Compact delle Nazioni Unite Svizzera & Liechtenstein, ha pubblicato uno studio incentrato sui [diritti dell'infanzia e le aziende di Svizzera e Liechtenstein](#) che servirà come base per il futuro lavoro di politica, amministrazione, imprese e società civile in questo ambito tematico.

L'UNICEF si adopera inoltre affinché nella politica ambientale e climatica della Svizzera i diritti dell'infanzia siano presi maggiormente in considerazione. In particolare i bambini e gli adolescenti devono essere parte di un impegno valido e sistematico con il Governo (a tutti i livelli) e i leader aziendali.

L'attuazione dei diritti dell'infanzia è molto importante per l'applicazione dell'Agenda 2030 e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della sostenibilità sociale ed ecologica, oggi i diritti dei bambini non vengono sufficientemente rispettati.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein sensibilizza il settore privato, la politica e l'amministrazione in merito ai diritti dell'infanzia, con riferimento alle tematiche ambientali, e fornisce raccomandazioni.

L'UNICEF raccomanda di creare disposizioni e leggi vincolanti sulla responsabilità delle imprese. I bambini devono essere parte di un impegno significativo dello Stato e delle imprese.

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha più di 70 anni di esperienza nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti di emergenza. L'UNICEF si impegna affinché i bambini sopravvivano e trascorrono un'infanzia in salute. Tra gli obiettivi centrali figurano la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, nonché la protezione dei bambini da abuso, sfruttamento, violenza e HIV/Aids. L'UNICEF è finanziato esclusivamente attraverso contributi volontari. unicef.ch

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfingstweidstrasse 10
8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
info@unicef.ch | www.unicef.ch


per ogni bambino